

BOIANO/ L'associazione torna a chiedere chiarimenti sugli eventuali rischi all'ex Itam

# Pericolo radiazioni La Falco alla carica

**BOIANO.** La Falco (libera associazione per la tutela socio-ambientale) non ci sta. A quasi un anno da una missiva nella quale chiedeva agli organi competenti se per gli operai della Tsm fosse stato previsto l'uso di vestiario indicante il simbolo di pericolo per esposizioni a radiazioni e se si perché era stato previsto; non hanno avuto ancora risposta. "Dopo una serie di missive - scrive la Falco in tre pagine dattiloscritte - si è giunti all'ultima nota che risale all'11 settembre scorso alla quale fino ad oggi ancora non è stata data risposta relativamente alla domanda 'chi è competente, infatti, a rispondere al nostro quesito?'". La Falco sollecita una risposta. Un chiarimento necessario, anche a fronte

della nota inviata all'associazione per conoscenza dal direttore generale dell'Arpa Molise che richiama la legge regionale 38/1999 e che dice: "...non è competente in materia di sicurezza sul lavoro, bensì esclusivamente per le attività laboratoristiche e di analisi in materia di radiazioni". La Falco sottolinea a questo punto che "non è dato sapere da quale parte della legge regionale in questione si deduce che le competenze dell'Agenzia riguardano esclusivamente le attività laboratoristiche e di ana-

lisi in materia di radiazioni". Rimarcando che in una nota del 28 giugno facevano delle osservazioni al sindaco di Bojano e all'assessore regionale all'ambiente nelle quali erano contenute specifiche argomentazioni a confutazione di quanto affermato dal direttore generale dell'Arpam in merito alle competenze dell'ente, la Falco torna a ribadire che a tutt'oggi: "al sindaco non risulta il problema da noi sollevato, l'assessore regionale all'Am-

biente si dichiara incompetente, l'Arpam Molise si dichiara incompetente, l'assessore regionale alla Sanità, il presidente della Giunta regionale e il direttore generale dell'Arpam nemmeno si sono degnati di rispondere, evidentemente ritenendosi anche loro non competenti in materia. Oggi - continua la Falco - dovremmo replicare al direttore generale dell'Arpa Molise riportando ancora una volta tutte le considerazioni già svolte nella nostra nota precedente e, parimenti, dovremmo fare nel futuro qualora qualcuno dei soggetti da noi interpellati sentisse il dovere di rispondere alla nostra domanda". In parole povere l'associazione Falco si dice stanca di riportare in ogni sua nota le normative statali e regionali in materia di attri-

buzione delle competenze istituzionali dei destinatari. Tant'è che sottolinea ancora: "Vi è legittima aspettativa - scrive ancora la Falco - che ognuno conosca le attribuzioni per le quali percepisce lo stipendio mentre l'associazione non è tenuta a compilare ogni volta relazioni tecnico-giuridiche per dimo-

strare il diritto alle risposte e il dovere di fornirle in capo a quanti hanno funzione pubblica.". Da qui l'amara conclusione: "I doverosi accertamenti su problematiche da noi evidenziate vengono puntualmente evitati con motivazioni che non alcun pregio giuridico o, almeno, un minimo di ragionevolezza".